



I Lettura -Sof 2,3;3,12-13

3-Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.12-Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore 13-il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

II Lettura - I Cor 1,26-31

26-Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. 27-Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; 28-quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, 29-perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. 30-Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, 31-perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanta nel Signore.

Vangelo - Mt 5,1-12

1-Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. 2-Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: 3«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. 4-Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. 5-Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. 6-Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. 7-Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. 8-Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. 9-Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. 10-Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il

Il commento

Le letture che oggi la liturgia ci presenta, avvallano quanto ebbe a dire Dio per voce del profeta Isaia(55,8)“Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie ...”. Dio, infatti, non instaura il suo Regno sulla potenza, sulla forza militare o economica, come faremmo senza dubbio noi, ma lo fa con un popolo di poveri, di semplici, di umili e persino di emarginati. Tutte queste categorie di persone che nel comune pensiero della nostra società sono “inutili”, se non di peso, hanno come caratteristica fondamentale l’aver il cuore aperto e sincero verso Dio e questo permette al suo Regno di entrare nella storia e nel mondo con la sua azione trasformatrice.

La profezia di Sofonia (prima lettura) parla appunto di un popolo di umili e poveri che confidando nel Signore troveranno pascolo e riposo: nel primo Testamento questa pagina è la più alta descrizione dell’autentico spirito di povertà. Tale profezia si adempie con la predicazione del Regno da parte di Gesù, che pone all’inizio dell’elenco delle Beatitudini, appunto i poveri in spirito. Le Beatitudini iniziano nel Vangelo di Matteo il grande Discorso della Montagna, proclamazione programmatica della missione del Messia, che ha il suo culmine nella preghiera del Padre Nostro e si conclude con l’esortazione a edificare la propria vita sulla Rocca che è Dio, e non sulla fragile sabbia soggetta alle intemperie (il Discorso della Montagna di Gesù si trova ai capitoli 5, 6 e 7 del Vangelo di Matteo).

Così anche san Paolo nella seconda lettura sottolinea la priorità della Grazia di Dio che sceglie i poveri per attuare la salvezza, perché “Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto ... è debole ... è ignobile e disprezzato ... perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio”. La virtù che caratterizza il povero in spirito è senza dubbio l’umiltà, che significa disponibilità piena e fiduciosa nell’amore di Dio senza basarsi sulla propria sapienza, ricchezza o forza ma riconoscendo che l’unico vanto è da riporre nel Signore (vedi 1 Cor 1,31).

Cosa vuol dire essere povero in spirito?

Intanto povertà può avere almeno due significati, ci può essere una povertà come condizione sociale imposta che disumanizza, e questa è da combattere, oppure c’è una povertà liberamente scelta (che non significa miseria!) che significa non legare il proprio cuore e la propria vita alle ricchezze materiali ma usarle nella semplicità, con sobrietà, vigilando sul cuore perché il “tesoro” della propria vita sta in Dio, e non nell’attaccamento dei beni materiali, che prima o poi dovremo lasciare su questa terra.

La povertà di spirito è il modo di vivere a cui Dio chiama ogni uomo: consiste nella coscienza della debolezza umana e, quindi, si caratterizza come totale disponibilità all’iniziativa di Dio. I “poveri in spirito” sono beati perché vivono una pienezza di vita che è donata loro per Grazia.

Gesù propone le Beatitudini, come modo di vivere, perché sono la sua vita: Egli vive così! Cristo è povero in spirito, mite, giusto, misericordioso, puro di cuore, operatore di pace, Lui è il sofferente, è l’innocente che viene insultato, perseguitato, messo a morte.

Evidentemente il compito delle Beatitudini è superiore alle forze umane: possiamo viverle solo affidandoci a Cristo che ce la ha indicate come via della felicità, e lasciandoci lavorare dalla Grazia santificante che lo Spirito Santo infonde in noi. Solo con l’aiuto dello Spirito Santo, la nostra umanità si può con-formare a Cristo, cioè assumere la sua forma fino alla santità di vita, per arrivare a dire con san Paolo: “Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me” (Gal 2,20).

Ci è di esempio la Madonna che nel cantico del Magnificat, evidenzia proprio cosa significhi vivere la povertà di spirito: “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote”.

L’umiltà di Maria ha attirato lo sguardo di Dio su di lei scegliendola per il suo progetto di Redenzione del mondo, chiamandola a diventare la Madre di suo Figlio. La liberazione del mondo avverrà non tramite i potenti di turno (Cesare Augusto, Erode, ecc. fino ai giorni nostri) ma sarà opera del povero, dell’oppresso e dello sfruttato perché attraverso la loro azione Dio salverà l’umanità.



29/01/2017 – IV Domenica Tempo Ordinario-A
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

regno dei cieli. 11-Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. 12-Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

Verifichiamo la nostra vita su questo punto, e con coraggio camminiamo su questa via, lasciandoci lavorare dallo Spirito di Dio che costruisce in noi, giorno dopo giorno, nella conversione continua, i lineamenti di Cristo.